

Logistica e sicurezza

Il pericolo corre sullo scaffale

Il momento dell'allestimento del magazzino viene quasi sempre affrontato dalle aziende con grande consapevolezza: la scelta del tipo di scaffalatura, dei materiali e del layout degli impianti sono effettuate tenendo in considerazione esigenze specifiche e rispetto delle norme di sicurezza. Ma dopo? Come tutte le attrezzature di lavoro anche le scaffalature richiedono controlli e manutenzione... lo dice la legge, ma anche il buon senso



La logistica può fare davvero male. Considerazione, amara, confermata dalla lettura dei non rari articoli di cronaca che hanno come soggetto gli infortuni sul lavoro e che, purtroppo, non risparmiano il nostro settore. Letture in genere che colpiscono e che, la maggior parte delle volte, indignano dal momento che, quasi sempre, si scopre fra le righe che il peggio avrebbe potuto essere evitato e che l'adozione di alcuni fondamentali accorgimenti, come per esempio il controllo più accurato delle strutture, sarebbe stata sufficiente a creare un luogo di lavoro davvero sicuro. Il tema della sicurezza in effetti è forse uno degli argomenti più delicati e complessi che riguardano il mondo azienda, complesso perché poliforme in definitiva deve essere la sua applicazione, in grado cioè di adattarsi alle esigenze dei diversi settori e reparti interni: uffici, produzione e, non ultimo, magazzino. "Il problema vero è che molto dif-

fusa è ancora una certa mentalità che considera il magazzino come "il ripostiglio" dell'azienda, come qualcosa cioè di estremamente statico, immobile e solido. Mentre è vero proprio il contrario: il magazzino è estremamente mobile, e soggetto a urti e sollecitazioni continue le quali possono provocare agli impianti microtraumi, il più delle volte facilmente riparabili, ma che, se trascurati, determinano una situazione di instabilità che può sfociare in veri e propri cedimenti e crolli strutturali."

A parlare sono Roberta Fornasiero e Luigino Baraldo, dal 1988 attivo nel settore dell'installazione di scaffalature industriali e fondatore, nel 1995, di Vega, società con sede a Monselice (PD), che collabora con i principali produttori di scaffalature del nord-est italiano fornendo oltre ai servizi di assistenza tecnica, installazione e smontaggio impianti, quello relativo alla manutenzione periodica di ogni tipo di scaffalatura per magazzino (portapallets,



Le scaffalature, come ogni altro strumento di lavoro, necessitano di manutenzione e controlli periodici: la sicurezza degli impianti di magazzino infatti, dipende da un insieme di fattori che in parte non dipendono dalla qualità certificata dei componenti utilizzati. Le foto di questa pagina ritraggono Luigino Baraldo, fondatore della Vega, mentre effettua dei rilievi: "la nostra idea è stata quella di definire una vera e propria procedura per il controllo dello stato di mantenimento e di sicurezza delle scaffalature"

cantilever, drive-in, scaffalature per archivio, scaffalatura leggera a più piani, ecc.).

"Sostanzialmente agiamo su indicazione delle aziende produttrici - ci spiega Luigino Baraldo - che ci

"La nostra idea è stata quella di definire una vera e propria procedura (vedi box) per il controllo dello stato di mantenimento e di sicurezza delle scaffalature impiantate nei magazzini e proporlo sia

E mentre c'è una forte sensibilità e attenzione nel momento dell'installazione delle strutture, sia da parte dei clienti che delle aziende produttrici che, se non dispongono di squadre interne dedicate, puntano sull'outsourcing affidando la fase del montaggio a società esterne specializzate, il "dopo" ossia il controllo periodico del rispetto degli standard di sicurezza degli impianti viene, il più delle volte, semplicemente dimenticato.

"Il problema purtroppo è duplice - ci spiega Roberta Fornasiero - infatti da parte dei produttori l'interesse a poter offrire questo particolare servizio di assistenza è davvero molto forte ma non è propriamente in testa alla lista delle loro priorità: dalla nostra esperienza abbiamo avuto la sensazione che la manutenzione sia considerata, possiamo dire, come la classica ciliegina sulla torta; è ovvio però che prima della guarnizione... bisogna fare la torta." Il concetto è molto chiaro: per una casa produttrice il servizio di assistenza periodica

I terribili 3

Accanto a fattori come usura delle strutture e dei materiali, anche i comportamenti scorretti possono aumentare le situazioni di rischio, in particolare:

- Il cattivo uso dei mezzi di sollevamento
- La modifica del layout di magazzino effettuato senza la supervisione del costruttore o di squadre competenti
- Lo stoccaggio di un tipo di merce diversa rispetto a quella per cui lo scaffale è stato progettato

segnalano i nominativi dei clienti finali, costituiti in parte da aziende manifatturiere che hanno la necessità di allestire propri magazzini e in parte da aziende di trasporti e fornitori di servizi logistici." L'inserimento dell'attività di manutenzione fra i servizi offerti è stata per la Vega una naturale evoluzione

alle case produttrici, che in questo modo possono garantire un servizio completo di assistenza post-vendita, sia, su segnalazione dei produttori, direttamente alle aziende che posseggono al loro interno strutture di questo tipo." L'idea di istituire un servizio simile, nella sua semplicità, appare tutt'altro





“Il magazzino – afferma Luigino Baraldo – è estremamente mobile e soggetto a sollecitazioni continue che, se trascurate, determinano una situazione di instabilità che può sfociare in cedimenti e crolli strutturali”

costituisce un’opportunità interessante e preziosa per fidelizzare i propri clienti ma rimane comunque complementare ed esterna al proprio “core business”. Diversa è invece la situazione dei rivenditori specializzati: “Chi non produce ma commercializza è più attento a queste problematiche: qualcosa sta cambiando e qualche rivenditore ha iniziato a istituire un servizio appo-

sito nell’ottica di fornire una valida e completa assistenza post vendita.” Lo scoglio maggiore rimane comunque la difficoltà di sensibilizzare l’utente finale. “L’altro aspetto del problema -

gli impianti”. Ma la legge parla chiaro; in particolare l’articolo 34 del Dlgs 626/94, considera attrezzatura di lavoro “qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere utilizzato durante il lavoro”, scaffalature comprese, e ritiene il



continua Fornasiero - è proprio una diffusa indifferenza da parte dei clienti che tendono a non considerare le scaffalature dei veri e propri “attrezzi di lavoro”, attitudine che implica la pericolosa conseguenza che ad esse sia dedicata meno attenzione, in termini di sicurezza e prevenzione degli infortuni, rispetto a quanto avvenga per esempio, per i vari macchinari di produzione e

datore di lavoro obbligato a mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate alle operazioni da svolgere e soprattutto (art. 35) ad attuare le misure tecniche e organizzative necessarie per ridurre al minimo i rischi connessi al loro utilizzo, adottando tutte le necessarie precauzioni affinché le attrezzature siano (a) installate in conformità alle istruzioni del fabbricante, (b) utilizzate

Il cuore del problema

Spesso capita che, una volta installato, il magazzino tenda ad essere considerato come “il ripostiglio” dell’azienda e, in pratica, dimenticato. Con gravi rischi in termini di prevenzione degli infortuni e di sicurezza per le persone che lavorano al suo interno. Le case produttrici infatti certificano e garantiscono al momento dell’acquisto l’idoneità della struttura nel rispetto della legge 626/94 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, ma è compito dell’azienda assicurarsi che tale rispetto permanga nel tempo. Fattori come cattivo uso dei mezzi di sollevamento, usura e modifiche del layout di magazzino possono infatti provocare situazioni di instabilità e aumentare il rischio di cedimenti strutturali. Come sempre in questi casi, essenziale è la prevenzione, da effettuare periodicamente in base all’indice di rotazione a cui sono soggette le scaffalature rivolgendosi a strutture qualificate, in grado di rilasciare certificazioni di idoneità riconosciute dalle autorità competenti, come ASL, Vigili del Fuoco, Ispettorato del Lavoro.

correttamente (c) oggetto dell’idonea manutenzione e corredate, ove necessario, delle apposite istruzioni d’uso. Nel caso di scaffalature e portapallets in particolare sono necessarie verifiche periodiche - che possono essere mensili, semestrali o annuali a seconda del grado di movimentazione definito dall’indice di

quantomeno alla consulenza delle case produttrici; non considerando che ogni variazione, anche minima del layout del magazzino oppure lo stoccaggio di un tipo di merce diversa rispetto a quella per cui lo scaffale è stato progettato può incidere fortemente sul grado di sicurezza dell’intera struttura. “Un’altra delle più comuni cause di usura - ci spiega Baraldo - è costituita dal cattivo uso dei mezzi di sollevamento, i quali possono provocare urti e pressioni eccessive che alla lunga incidono sulla resistenza e la capacità di portata degli scaffali. Per questo motivo, allo scopo di sensibilizzare maggiormente i nostri clienti, cerchiamo di promuovere corsi di guida sicura dei mezzi da utilizzare nei magazzini, ma non sempre è facile. Noi siamo dalla parte dei clienti: eseguiamo i controlli necessari a certificare l’idoneità o meno degli impianti, suggerendo gli eventuali interventi da effettuare, ma la scelta finale di intervenire rimane sempre e comunque a loro discrezione. Purtroppo però in certi casi siamo accolti quasi con diffidenza: in questo senso c’è molta carenza di informazione, e ancora troppo scarsa rimane l’attenzione dei produttori. Ed è un peccato, perché a volte basta davvero poco a evitare uno dei soliti infortuni sul lavoro di cui ancora troppo spesso leggiamo la cronaca sui giornali.” ■

Manutenzione e sicurezza

rotazione a cui sono soggette le attrezzature - del mantenimento del rispetto delle tabelle di portata, che devono sempre essere fornite dal costruttore, oltre che di caratteristiche strutturali quali verticalità, allineamento e orizzontalità degli scaffali, e, non ultimo, l’accertamento che le posizioni degli impianti siano in linea con il progetto esecutivo originario. A questo proposito va infatti notato che dietro al mancato rispetto dei parametri di sicurezza c’è spesso la modifica della struttura del magazzino, effettuata magari allo scopo di adeguarlo a nuove esigenze non contemplate in fase di progettazione ed eseguita dalle aziende in autonomia, senza ricorrere all’intervento, o

La sicurezza in 7 mosse

Il controllo dello stato di mantenimento e di sicurezza delle scaffalature eseguito dalla Vega di Monselice (PD) avviene secondo una procedura che prevede 7 fasi, e cioè:

- 1) Controllo visivo preliminare dello stato complessivo della struttura
- 2) Controllo a campione su tutte le componenti delle scaffalature come tasselli, componenti di aggancio, bulloneria, controventi
- 3) Controllo del rispetto da parte della struttura delle tabelle di portata che devono essere obbligatoriamente fornite dal costruttore al momento dell’installazione dell’impianto
- 4) Verifica del progetto esecutivo originario del layout di magazzino con relativo aggiornamento

effettuato riportando sul disegno la descrizione dei controlli effettuati e allegando l’opportuno materiale fotografico

- 5) Redazione di un verbale di controllo nel quale sono riportati gli esiti del monitoraggio e specificata l’eventuale lista degli interventi necessari per la rimessa a norma
- 6) Esecuzione degli interventi di manutenzione richiesti
- 7) Certificazione finale dell’idoneità della scaffalatura, riconosciuta come valida prova dell’avvenuta manutenzione dell’attrezzatura dalle autorità competenti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (ASL, Vigili del Fuoco, Ispettorato del Lavoro)